



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 15 - n° 10 13 marzo 2016

1.1 EDITORIALE

ISTAT, più lavoro nel 2015. Solo una boccata d'ossigeno?

3.1 CEREALI

Cereali. Segnali ripresa

4.1 CEREALI

Cereali. Giornata al cardiopalma dopo l'intervento di Draghi

5.1 LATTIERO CASEARIO

Latte, dalle stalle alle stalle!

6.1 VINO E MERCATI

Torna a crescere il vino venduto nei supermercati

7.1 SALUTE OMEOPATIA

AIFA, ritirati lotti prodotti omeopatici "PROCALIN" e "MUCOSALIN".

7.2 EXPORT

L'export di qualità cresce e apre a nuovi mercati

9.1 MERCATI

Rapporto "AgrOsserva" sul IV trimestre 2015

11.1 VINO

I vini dell'Emilia Romagna volano al Prowein di Düsseldorf.

12.1 TURISMO

L'Emilia Romagna a Children's Tour

13.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Editoriale

ISTAT, più lavoro nel 2015. Solo una boccata d'ossigeno?

Si apre uno spiraglio e subito viene richiuso. Sembra proprio che le norme che funzionano non debbano avere vita lunga. L'incremento dell'occupazione non è l'effetto diretto dell'incremento del PIL registrato nel 2015.

di Lamberto Colla Parma, 13 marzo 2016.

Dopo sette anni il tasso di disoccupazione inverte la tendenza. L'anno scorso la stima dei disoccupati è calata "in maniera significativa", di 203mila unità (-6,3%), soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è sceso invece al 40,3%, giù di 2,4 punti percentuali, registrando la prima diminuzione annua dal 2007. Per la fascia tra i 25 e i 34 anni il tasso di disoccupazione è al 17,8%, 0,8 punti in meno sul 2014.

A rilevarlo è l'ISTAT spiegando che è la prima diminuzione dopo sette anni e che con un +0,8%, corrispondente a una media di 186.000 unità, il tasso di occupazione è salito al 56,3% corrispondenti a 22.465.000 lavoratori contro una disoccupazione ridotta a 3.033.000 unità.

Vero che ancora il divario tra Nord e Sud rimane elevato e che comunque nel

complesso si tratta di piccoli valori ma comunque apprezzabili perché vanno a incidere positivamente sulle famiglie e quindi sul tasso di fiducia e sui consumi domestici.

L'apprezzabilità di questo risultato sta nel fatto che è stato raggiunto proprio nel corso dell'anno in cui, seppure [sensibilmente inferiore le stime, anche il PIL dell'Italia si è mosso in zona positiva \(+0,8%\)](#).

Verrebbe perciò spontaneo accostare la leggera ripresa economica registrata nel 2015 con la crescita dell'occupazione.

Invece così non è.

Infatti a ben osservare la tempistica dei picchi di assunzione questi

denotano che siano stati concentrati, almeno in larghissima parte, nell'ultimo bimestre dell'anno (**82,2% addirittura in dicembre 2015**), ovvero in prossimità della decadenza dei benefici fiscali non riconfermati pienamente con la legge di stabilità approvata lo scorso novembre.

Dal primo gennaio 2016, l'incentivo è infatti stato ridotto al 40% dei contributi a carico del datore, il tetto massimo di sgravio è sceso a 3.250 euro annui (contro gli 8.060€), mentre l'operatività d e l l a



decontribuzione è stata ridotta a soli 2 anni (invece di tre).

Ecco quindi la corsa all'assunzione a conferma della necessità, da parte delle imprese, di assumere in un quadro organico e stabile i propri lavoratori e collaboratori ma nella chiara e esplicita difficoltà a sostenere un costo del lavoro e delle imposizioni fiscali così alto. Tant'è che, appena uno spiraglio si è prospettato, la finestra si è spalancata.

E per non prendersi una polmonite il Governo ha deciso di richiudere subito la porta.

Avrebbe



dovuto essere un segnale forte per convincersi che **la strada unica per fare ripartire il paese** è quella del taglio delle tasse ma così non è stato.

Purtroppo, ancora una volta, nonostante il chiaro, limpido e forte segnale fatto registrare dalla nostra micro piccola e media industria non è stato sufficiente a fare procrastinare in toto le misure sul

lavoro del 2015 e tantomeno a far prendere il coraggio di applicare **un taglio significativo alla pressione fiscale** diretta e indiretta, magari andando nella direzione della [FLAT TAX](#) che in altri Paesi, a partire dalla [Russia di Putin](#), ha così ben funzionato.

Peccato che, **le rare volte che c'azzeccano**, se ne pentono immediatamente; proprio non vogliono bene ai loro sudditi questi nostri moderni monarchi neo liberisti.



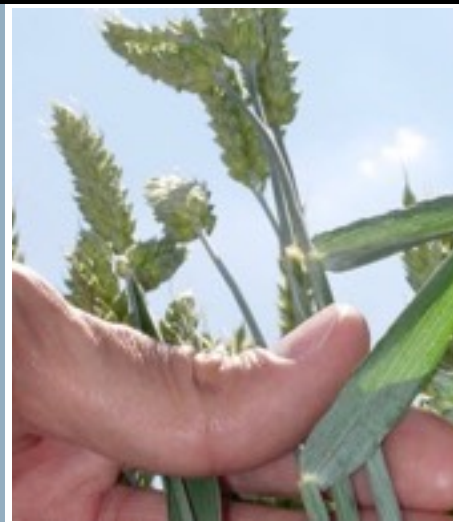


MERCATO CEREALI

Cereali. Segnali ripresa

I fondi di investimento e assicurativi si sono mossi, senza un particolare e specifico ordine, in ricopertura molto probabilmente seguendo "ordini automatizzati di sicurezza" invece di una reazione alle spinte rialziste dei mercati.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

Cereali. Segnali di ripresa

I fondi di investimento e assicurativi si sono mossi, senza un particolare e specifico ordine, in ricopertura molto probabilmente seguendo "ordini automatizzati di sicurezza" invece di una reazione alle spinte rialziste dei mercati.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 7 marzo 2016 -

Venerdì 4 / 3 / 2016

Semi: marzo 870,40 (+14,2) maggio 878,40 (+14,6) luglio 884,40 (+14,2)

Farina: marzo 267,70 (+5,7) maggio 270,90 (+6) luglio 273,20 (+5,8)

Olio: marzo 30,73 (+0,32) maggio 30,96 (+0,35) luglio 31,19 (+0,34)

Corn: marzo 354,40 (+0,6) maggio 358,20 (+1,6) luglio 363,40 (+2,2)

Grano: marzo 454,40 (+1,4) maggio 460,60 (+1) luglio 466,60 (+1)

Le cifre ufficiali dei fondi (all'1/3), comparse dopo le chiusure, hanno dimostrato peraltro come siano forti le posizioni scoperte: il "corto" del seme è di ben - 81.458 contratti, quello della farina è a - 48.719, il "corto" del corn a - 203.837 forte anche il "corto" del grano -107.477

Il mercato domestico La situazione generale del mercato interno permane

M e r c a t i invariata. Tutte le filiere lamentano uno stato di difficoltà. Ora anche dalla Francia e dall'Est europa arrivano segnali di resistenza e questo potrebbe portare a una possibile ripresa delle quotazioni.

Bioenergetico. Il settore manifesta le solite preoccupazioni sulla prossima campagna dove le semine a mais saranno ulteriormente ridotte a favore di riso e proteoleaginose.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** prosegue la sua lenta risalita a 349 punti, il **petrolio** è ancora in recupero a 37\$/barile e il **cambio** ruota attorno a 1,09552

Indicatori del 7 marzo 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
349	1,09552	37,0 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.





MERCATO CEREALI

Cereali. Giornata al cardiopalma dopo l'intervento di Draghi

Borse prima euforiche poi depresse. L'ultimo ritocco degli interessi ha smorzato le aspettative positive inizialmente così interpretate dal discorso di Mario Draghi. La presa di coscienza che questi tassi resteranno per un periodo abbastanza lungo ha fatto precipitare gli indici borsistici di giovedì scorso.



internazionali

Cereali. Giornata al cardiopalma dopo l'intervento di Draghi

Borse prima euforiche poi depresse. L'ultimo ritocco degli interessi ha smorzato le aspettative positive inizialmente così interpretate dal discorso di Mario Draghi. La presa di coscienza che questi tassi resteranno per un periodo abbastanza lungo ha fatto precipitare gli indici borsistici di giovedì scorso.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 11 marzo 2016 -

La settimana che si è appena conclusa può essere segmentata in due tronconi. **La prima metà** quasi completamente alla mercé degli automatismi dei "robot telematici" dei Fondi alla ricerca delle ricoperture. Il mercato reale sembrava stabilizzato a fronte dei dati rassicuranti dell'USDA; previsioni di semina coerenti e raccolti in linea con le previsioni, Stock di riporto alti. Con le **dichiarazioni di Draghi** del 10 marzo invece si è assistito a risveglio schizofrenico dei vari mercati. Sull'emozione iniziale di proposte così spinte del n° 1 della BCE le borse si sono prima ringalluzzite e poi, quasi a interpretare una reale difficoltà dell'Economia UE, depresse chiudendo con il segno negativo. Forse l'idea che quello annunciato fosse stato l'ultimo taglio agli interessi, non è piaciuto agli operatori. Così da un +4% (bancari soprattutto) di certi momenti si è arrivati alla chiusura con -0,5% (18.118,23 punti) e le Borse europee, che avevano toccato punte al rialzo del 2-3%, hanno perso l'1%. Solo venerdì sera le borse hanno dimostrato di apprezzare la misura di Draghi e chiudono con un convincente +5%.

Il mercato domestico Situazione invariata

M e r c a t i da diversi mesi sul fronte dei consumi che si dimostrano sempre molto ridotti. I cereali sempre difesi che dovrebbe confermare di avere raggiunto il punto più basso fatta eccezione dei cereali a paglia che invece potrebbero cedere ancora un po' per effetto dell'estero.

Bioenergetico. Il settore manifesta le solite preoccupazioni sulla prossima campagna dove le semine a mais saranno ulteriormente ridotte (istat ipotizza un calo del -8%) a favore di riso e proteoleaginose.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è risalito a 384 punti, il **petrolio** ha recuperato ancora 38,5\$ e il **cambio** rafforza il dollaro a 1,11537.

Indicatori del 10 marzo 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
384	1,11537	38,5 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Latte, dalle stalle alle stalle!

C'è chi urla di avere sconfitto le multinazionali, ma intanto il latte spot continua la corsa verso baratro. Non c'è fine al peggio. Intanto il burro cede altri 7 centesimi e il pregiato burro parmense vale quanto la margarina (0,95€/kg). Al contrario, vola il Parmigiano.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Latte, dalle stalle alle stalle!

C'è chi urla di avere sconfitto le multinazionali, ma intanto il latte spot continua la corsa verso baratro. Non c'è fine al peggio. Intanto il burro cede altri 7 centesimi e il pregiato burro parmense vale quanto la margarina (0,95€/kg). Al contrario, vola il Parmigiano.

di Virgilio Parma 9 marzo 2016

LATTE SPOT Crisi nera per il latte che prosegue la sua corsa verso il baratro. Alla borsa di Verona il latte crudo spot nazionale scende tra 26,81 e 28,87 €/100 litri di latte, l'intero spot pastorizzato tra 23,71 e 24,74€/100 litri di latte mentre lo scremato pastorizzato estero perde l'8,70% e scende nell'intervallo 10,35 - 11,39 €/ 100 litri di latte. E qualcuno ha il coraggio di gridare di avere sconfitto le "multinazionali"?



CREMA A USO ALIMENTARE
(40%mg): 1,20€/Kg. (=)

Borsa Verona 07 marzo:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,17-1,22 €/Kg. (=)

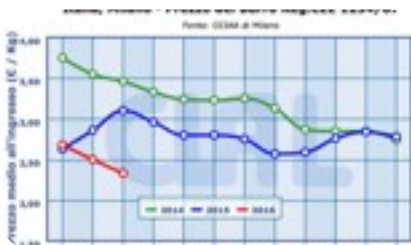
Borsa di Parma 04 marzo 2016: (-)

BURRO ZANGOLATO: 0,95 €/kg.

Borsa di Reggio Emilia 08 marzo 2016 (-)

BURRO ZANGOLATO: 0,88 - 0,88€/kg.

GRANA PADANO Ancora nessuna variazione sul fronte del Grana Padano. Listini invariati dallo scorso 11 gennaio. Sono confermati perciò i prezzi compresi tra 7,25 e 7,90 €/Kg per il 15 mesi di stagionatura e oltre e tra 6,50 e 6,60 €/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura.



BURRO E PANNA

Perdono 7 centesimi anche le referenze di Burro quotate a Milano. Cede anche lo zangolato di Parma che scende sotto la soglia dell'euro al chilo (0,95€). Ma Reggio Emilia anticipa la

tendenza settimanale con un nuovo cedimento di altri 7 centesimi fissando il prezzo a 0,88 €/kg e il suo valore si colloca ben al di sotto alla margarina (0,95€/kg)

Borsa di Milano 07 marzo: (-)

BURRO CEE: 2,33€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,48€/Kg.

BURRO PASTORIZZATO: 1,48€/Kg.

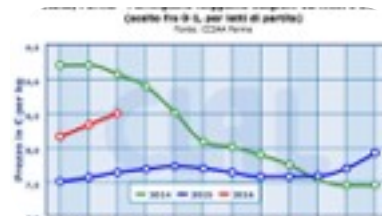
BURRO ZANGOLATO: 1,28€/Kg.

PARMIGIANO

REGGIANO L'asta record andata in onda a

Suzzara (MN) la scorsa settimana ha galvanizzato ancor più il mercato del Parmigiano Reggiano che recupera altri 5 centesimi sia

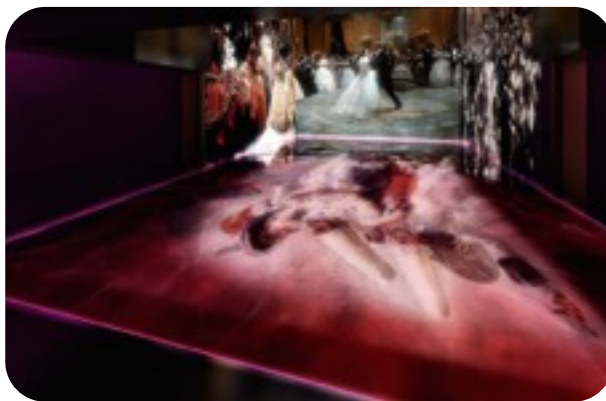
per sul 12 mesi di stagionatura sia per il 24 mesi di invecchiamento. Nello specifico, a Parma, il più fresco è quotato 8,30-8,70€/Kg e tra 9,25 e 9,75€/kg. il 24 mesi.



#vino #vinality

Torna a crescere il vino venduto nei supermercati

Aumentano anche i prezzi medi, mentre la pressione promozionale rimane invariata – Le prime anticipazioni dell'IRI per Vinality 2016 – Tra i vini più venduti d'Italia crescono Nero d'Avola, Vermentino e Trebbiano – Tra i vini emergenti spuntano Passerina, Valpolicella Ripasso e Nebbiolo – Bene gli spumanti ed il vino biologico



più venduto in assoluto nei supermercati italiani rimane il Lambrusco con 12 milioni e 771 mila litri venduti, sempre tallonato dal Chianti, che vince però la classifica a valore.

Al terzo posto sale lo Chardonnay, un bianco di vitigno internazionale, che cresce del 9% a volume. Si fanno notare le performance del Nero d'Avola (+4,6%), del Vermentino che cresce dell'8,5% e del Trebbiano (+5,6%).

Verona, 9 marzo 2016 – Dopo anni di stasi, si registra una crescita più decisa delle vendite di vino italiano sugli scaffali della grande distribuzione (Gdo), sia in volume che a valore. In attesa della 50° edizione di Vinality (a Verona dal 10 al 13 aprile), l'istituto di ricerca IRI ha elaborato, in esclusiva per Veronafiere, i dati sull'andamento di mercato nel 2015.

Le vendite delle bottiglie da 75cl aumentano del 2,8% a volume rispetto al 2014, e le bottiglie da 75cl a denominazione d'origine (Doc, Docg, Igt) del 1,9%. Rispettivamente le vendite a valore crescono del 4,0% e del 3,8%.

“Una crescita doppiamente positiva – ha commentato Virgilio Romano, Client Solutions Director di IRI – perché non è stata stimolata né dalla crescita promozionale né da prezzi in calo. La pressione promozionale, infatti, rimane su livelli alti ma inalterati rispetto all'anno precedente, mentre i prezzi sono in aumento: i vini a denominazione di origine, ad esempio, hanno prezzi medi in crescita dell'1,9%. Dopo un lustro di assenza, la crescita contemporanea di volumi e valori ci lascia ben sperare per gli anni futuri”.

Risultati positivi anche per gli spumanti venduti in Gdo: + 7,8% a volume e +7,5% a valore, anche se il prezzo medio è leggermente ridimensionato rispetto al 2014. I vini biologici crescono a volume del 13,2% (a valore del 23%), ma i litri venduti

sono ancora limitati: un milione e 630 mila.

“A poco più di un mese dal via del 50° Vinality, si tratta di anticipazioni che fanno ben sperare in una crescita più strutturale del mercato interno del vino – spiega Giovanni Mantovani, Direttore generale di Veronafiere –. Da sottolineare il continuo aumento delle vendite a valore, segno che il consumatore è più maturo: ricerca e sceglie la qualità. Si tratta di una strada che con Vinality abbiamo sempre sostenuto e promosso a livello commerciale e culturale, nelle nostre iniziative e negli incontri b2b tra Gdo, aziende e buyer”.

Tra i vini “emergenti”, cioè quelli che hanno fatto registrare nel 2015 un maggior tasso di crescita, il primo posto va alla Passerina marchigiana, con una progressione del 34,2% che va a bissare il successo registrato negli anni scorsi dal Pecorino (Marche e Abruzzo), classificatosi stavolta 3°. Due bianchi con prezzi medi a bottiglia di circa 4 euro.

Da notare la seconda posizione del veneto Valpolicella Ripasso e la quarta posizione del piemontese Nebbiolo, che costano mediamente 7,69 euro il primo e 5,91 euro il secondo, a conferma che le crescite si leggono anche su vini importanti in termini di prezzo e di complessità.



Il vino

Tab. 3 **Totale Vino in bottiglia da 75cl: classifica, a Volume, delle tipologie di vino più vendute in GDO**

	Vendite in Volume (litri)	Var. % Vol.	Vendite in Valore (euro)	Var. % Val.	Prezzo Medio a Bottiglia	Var. % Pr. Medio a Bottiglia
Vino Fino A 9,75lt	249.988.000	2,8	1.120.441.600	4,0	3,36	1,2
1 Lambrusco (Emilia Romagna)	12.771.320	0,3	44.286.792	1,4	2,68	1,4
2 Chianti (Toscana)	11.433.743	1,7	60.469.744	3,8	3,97	2,0
3 Chardonnay (Internazionale)	8.241.777	9,0	34.035.800	7,6	3,10	-1,5
4 Montepulciano d'Abruzzo (Abruzzo)	8.146.085	2,4	29.297.624	4,5	2,70	1,8
5 Bonarda (Lombardia/Piemonte)	7.652.756	-5,4	27.630.590	-5,7	2,72	-6,1
6 Barbera (Lombardia/Piemonte)	7.632.036	0,4	31.272.002	0,1	3,97	-6,3
7 Nero D'Avola (Sicilia)	7.034.390	4,6	27.571.726	6,1	2,93	1,3
8 Sangiovese (Toscana/Emilia Romagna/Puglia)	6.797.654	0,5	23.214.340	0,6	2,58	0,2
9 Vermentino (Sardegna/Toscana/Liguria)	6.482.755	8,5	37.252.348	10,4	4,28	1,8
10 Prosecco (Veneto/Friuli VG)	5.392.901	0,7	32.032.408	2,5	4,39	1,0
11 Trebbiano (Abruzzo/Emilia Romagna/Toscana)	4.423.112	5,6	12.620.352	1,2	2,15	-4,9
12 Merlot (Tirreno)	4.173.584	-2,0	15.844.105	-0,3	2,86	0,7
13 Müller Thurgau (Trentino Alto Adige)	3.933.236	1,7	22.269.440	2,0	4,22	0,3
14 Dolcetto (Piemonte)	3.467.452	-6,2	16.644.388	-3,7	3,59	2,7
15 Gattuso (Emilia Romagna)	3.192.117	3,2	12.071.303	2,2	2,94	-0,5

Fonte: Infoscan Censurfi: totale Italia (permercati+Supermercati+Libero Servizio Piccolo - Anno Terminante 3 gennaio 2016)

#omeopatia #acqua #salute

AIFA, ritirati lotti prodotti omeopatici "PROCALIN" e "MUCOSALIN".

L'agenzia italiana del farmaco dispone il ritiro di alcuni lotti di prodotti omeopatici in quanto durante il sopralluogo ispettivo è emerso che è stata usata acqua depurata in luogo di acqua per preparazioni iniettabili nelle preparazioni dei suddetti lotti.

di Virgilio Parma 9 marzo 2016 - Con la frase che l'omeopatia è "acqua fresca" il noto conduttore televisivo Piero Angela si prese una sonora denuncia per diffamazione, da cui fu assolto alcuni anni dopo, e che ancora oggi scatena polemiche e discussioni scientifiche.



Non sarà acqua fresca ma pur sempre è l'acqua utilizzata nei processi a indurre l'AIFA a disporre il ritiro di due prodotti.

L'Agenzia Italiana del farmaco ha infatti disposto il ritiro, da parte della ditta, dei seguenti prodotti omeopatici della ditta Linda's Lab. omeopatici: - PROCALIN 12 FIALE - cod. 801812013 - lotti nn. 10822B scad.

8/2016, 21205A scad 12/2017, 30716A scad. 7/2018 e 50409A scad. 5/2020 - MUCOSALIN 12 FIALE 2ML - cod. 801844388 - lotto n. 10822A scad. 8/2016. Il provvedimento si è reso necessario, evidenzia **Giovanni D'Agata**, presidente dello "Sportello dei Diritti", in quanto durante il sopralluogo ispettivo e del successivo follow up effettuati dall'Aifa, è **emerso che è stata usata acqua depurata in luogo di acqua per preparazioni iniettabili nelle preparazioni dei suddetti lotti.** I lotti in questione non sono pertanto esitabili e la ditta Linda's Lab. Omeopatici dovrà assicurarne l'avvenuto ritiro entro 48 ore dalla ricezione del provvedimento.

#formaggio #dop #igp

L'export di qualità cresce e apre a nuovi mercati.

Presentati al MIPAAF i dati del progetto di monitoraggio collettivo in Europa per DOP e IGP. Verifiche effettuate in Danimarca, Germania, Inghilterra, Francia, Austria, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca

I Consorzi di Tutela fanno sistema per far crescere e tutelare le produzioni certificate, uno dei settori trainanti del Sistema Italia, in due anni oltre 1.250 punti vendita monitorati per 6.500 controlli su oltre 30.000 referenze stimate

L'export dell'agroalimentare di qualità cresce ed apre a nuovi mercati, rendendo di fatto necessario un intervento compatto a difesa delle produzioni certificate che rappresentano l'eccellenza del Made in Italy a tavola. Se ne è parlato questa mattina a Roma, nella Sala Cavour del Mipaaf, nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto di monitoraggio collettivo in Europa per DOP e IGP. Moderati dal Direttore di Qualivita Mauro Rosati, alla presenza di esponenti del mondo consortile afferenti ad AICIG e dei Consorzi partecipanti al progetto sono intervenuti oltre al Presidente



dell'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche Giuseppe Liberatore, il Direttore del Consorzio di Tutela Aceto Balsamico di Modena IGP avvocato Federico Desimoni, che ha illustrato il progetto in qualità di coordinatore e il Direttore del Consorzio Grana Padano DOP Stefano Berni, oltre al Dirigente dell'ICQRF Oreste Gerini e il Capo Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Mipaaf Luca Bianchi al quale sono state affidate le conclusioni dell'incontro.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati in Europa circa 800 verifiche da un minimo di 4.000 ad una stima di oltre 20.000 controlli sulle Denominazioni Aceto Balsamico di Modena IGP, Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di San Daniele DOP in Danimarca, Germania, Inghilterra, Francia, Austria, Belgio,

Lussemburgo, Olanda, Polonia e Repubblica Ceca.

"Solo facendo sistema in questo modo - ha aggiunto il Presidente di AICIG, Giuseppe Liberatore- ovvero sviluppando strategie trasversali e collettive si possono tutelare i prodotti di bandiera, anche e soprattutto fuori dai confini nazionali, dove il mercato cresce e si apre a nuove realtà. E a fare sistema dovranno essere non solo le aziende, ma tutti i diversi mondi produttivi attraverso i Consorzi e i soggetti istituzionali aventi tale scopo e, in primis, il Mipaaf, senza il quale tutto questo non sarebbe possibile".

Se il comparto agroalimentare vuole raggiungere l'obiettivo di 50 miliardi di esportazioni indicato dal Ministro Martina - ha premesso il Direttore del Consorzio Grana Padano DOP Stefano Berni - si rende necessario trovare nuove modalità di promozione e stabilizzazione della crescita del settore nel suo complesso. Una crescita che si deve accompagnare di pari passo con una accurata conoscenza del mercato, attività di formazione, di monitoraggio e tutela, per evitare che il "settore" delle imitazioni si avvantaggi del trend positivo".

Quello presentato questa mattina nella Sala Cavour del Mipaaf è un monitoraggio congiunto dei cinque prodotti DOP e IGP

tra i più rappresentativi dell'agroalimentare italiano ovvero Aceto Balsamico di Modena IGP, Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Prosciutto di Parma DOP e Prosciutto di San Daniele DOP. A presentarne i risultati, a nome di tutti i Consorzi, il Direttore del Consorzio di Tutela Aceto Balsamico di Modena IGP Federico Desimoni, il quale ha sottolineato come "Il sistema che abbiamo ideato e' reso possibile dal sostegno economico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che da sempre è fortemente favorevole ad attività collettive e coordinate tra diversi Consorzi di Tutela, e trova la sua naturale conclusione negli interventi di tutela ex officio che, in modo sempre più efficace e puntuale, l'Ispettorato

Controllo Qualità e Repressioni delle Frodi attiva in tutta Europa. Il progetto prevede una presenza e un'azione diretta sui mercati, che permette la rilevazione di molte informazioni relative ai prodotti originali e genuini, a quelli imitazioni ed evocativi, o addirittura in merito a casi di contraffazioni vere e proprie. Inoltre, anche attraverso l'ausilio di rilievi fotografici specifici, aiuta a costruire un quadro realistico circa il fenomeno dell'Italian sounding, sia dal punto di vista economico che di comunicazione commerciale. Un lavoro che permette di conoscere meglio e

presidiare il mercato reale ed incidere su di esso, non solo con azioni repressive, ma pure sviluppando dinamiche positive di maggior conoscenza dei prodotti e di collaborazione con il mondo della distribuzione. Questa è una prima versione del progetto, ma come gruppo di consorzi abbiamo già messo a fuoco alcuni aspetti che nei prossimi anni arricchiranno le nostre azioni, pensiamo soprattutto al



mondo dell'e-commerce, a quello della ristorazione, dell' ho.re.ca. e dei prodotti trasformati".

Nel 2016 sono state pianificate verifiche su 5 Denominazioni: Aceto Balsamico di Modena, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma in Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera su circa 450 punti vendita da visitare per un totale di minimo 2500 controlli fino ad una stima di oltre 10.000 referenze.

Sono intervenuti altresì il Direttore generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari - ICQRF, Oreste Gerini sul tema dell'attività ex officio dell'ispettorato, e il Capodipartimento delle Politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Luca Bianchi sull'attività del Mipaaf a sostegno delle DOP e IGP, il quale - nel portare le conclusioni dell'incontro - ha sottolineato

che "quello presentato questa mattina è un progetto importante ma soprattutto rappresenta una best practice di azione a tutela del prodotto e del consumatore. Anche gli orientamenti del Ministero riguardo i fondi del nuovo decreto saranno orientati a valorizzare progetti in cui più Consorzi svolgano azioni di tutela coordinate anche a livello internazionale. Il tema delle aggregazioni dei Consorzi sarà infatti molto valorizzato perché facendo sistema si potranno raggiungere obiettivi più concreti".

(AICIG 10 marzo 2016)





#ismea #agromercati #prezzi

Rapporto "AgrOsserva" sul IV trimestre 2015

Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano. Valore aggiunto, occupazione, export, redditività: l'agricoltura corre di più

Roma, 8 marzo 2016

Performance migliori del settore rispetto alla media - Rallenta la contrazione del tessuto produttivo agricolo - Alta la partecipazione delle donne: nel I semestre 2015, 4 imprese agricole su 10

sono nate su iniziativa femminile.

L'ultimo scorcio del 2015, oramai alle spalle, ha in parte

disatteso le previsioni sull'evoluzione economica mondiale formulate dai più autorevoli organismi internazionali. La ripresa messa in evidenza dai dati macroeconomici non è stata quella attesa, in ragione del rallentamento delle economie emergenti solo parzialmente bilanciato dalla migliore performance delle economie avanzate.

Grazie anche al calmieramento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, soprattutto dei prodotti energetici per il

corso deflativo del greggio, nel 2015 migliora la redditività del settore agricolo nazionale, in misura più evidente rispetto agli altri 28 Paesi dell'Ue.

Ma le performance del settore non si limitano all'incremento della redditività. Lo segnala il Rapporto AgrOsserva realizzato da Ismea e Unioncamere, che evidenzia altri importanti segnali positivi: la cartina tornasole è chiaramente individuabile nella progressiva riduzione del trend negativo delle nuove imprese registrate, in un contesto in cui export, valore

aggiunto e occupazione aumentano in maniera superiore alla media del sistema economico nazionale.

Si parte dal valore aggiunto (PIL) dell'agricoltura: il 2015 si è chiuso con una crescita complessiva del 3,8%, grazie soprattutto al contributo del IV trimestre che ha fatto registrare un incremento dell'8,4% su base tendenziale. L'andamento del Pil agricolo in media d'anno si rivela pertanto più intenso di quello messo a segno contestualmente dal settore industriale (+0,9% sul livello del 2014) e dal PIL nazionale (+0,8%).



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

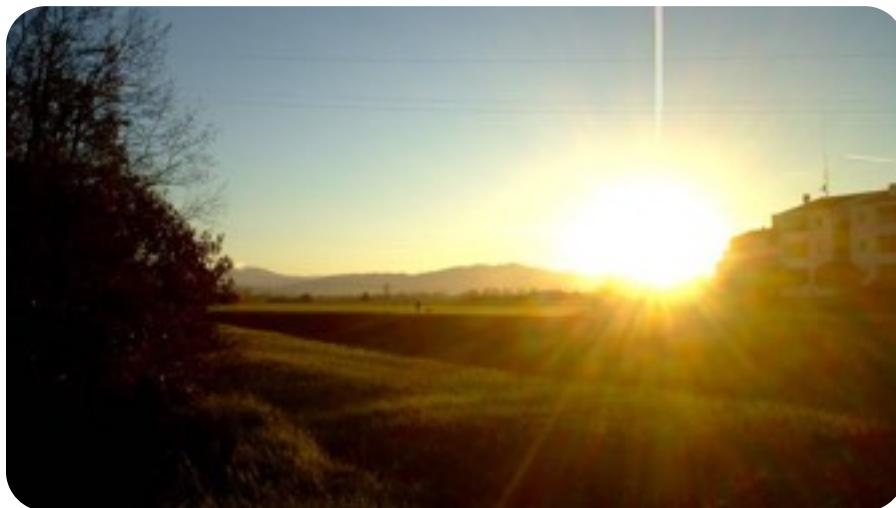
direttore responsabile
lamberto colla



Con un più 4,1% di nuovi occupati nel terzo trimestre 2015, l'agricoltura si rivela poi tra i settori più dinamici dell'economia (+1,1% l'incremento dell'occupazione complessiva nello stesso periodo in Italia) e nell'anno di Expo - vetrina internazionale del food & beverage made in Italy - le esportazioni dell'agroalimentare hanno raggiunto quota 36,8 miliardi di euro, con una crescita (+7,3%) molto più evidente di quella messa segna dall'export totale nazionale (+3,7%). Una dinamica positiva che, sottolinea Ismea, in controtendenza rispetto agli ultimi anni ha visto un contributo maggiore della componente agricola (+11,2%) rispetto a quella industriale (+6,5%).

Il saldo dello stock delle imprese agroalimentari, cioè la variazione annuale delle imprese registrate nel IV trimestre di ogni anno, segna un "meno" 6.464 imprese nel 2015 rispetto al 2014. Ma l'apparenza può ingannare. Bisogna considerare che nel IV trimestre 2014 erano state ben 18.344 le aziende registrate in meno rispetto allo stesso periodo del 2013, e nel 2013 ben 31.996. Sotto questa luce, sembra che l'"emorragia" si stia fermando. Il settore alimentare, poi, produce un segno "+" di 891 unità rispetto al 2014. Al 31 dicembre 2015, le imprese registrate del settore agroalimentare sono 816.587 (746.585 quelle agricole, 70.002 quelle alimentari). Il peso del settore sull'economia è del 13,5% (12,3% agricoltura, 1,3% industria alimentare).

L'indagine effettuata da Unioncamere sulle "Vere Nuove imprese" (eliminando quindi le attività derivanti da cambiamenti di forma giuridica, localizzazione, scorpori o nuove acquisizioni) mette in luce un settore primario in espansione. Sul totale delle vere



nuove imprese nei primi sei mesi del 2015, quelle agricole rappresentano circa il 9%, un valore in crescita rispetto al 6,3% del 2014. Considerevole la quota femminile fra i neoimprenditori: 4 imprese su 10 sono nate, nel I semestre 2015, per iniziativa delle donne, valore di molto superiore alla media del totale vere nuove imprese (28,8%).

Tornando al reddito agricolo per addetto nel 2015, l'indicatore dell'Eurostat si attesta nel 2015 per l'Italia a 144,8 (2010=100) risultando superiore all'Indice medio dell'Ue28, pari a 108. Nel confronto con l'anno precedente, l'Italia registra un aumento di 8,7 punti percentuali. Di contro, la media dei Paesi Europei registra un andamento negativo su base annua, con una flessione di 3,8 punti percentuali rispetto al 2014.

Sul fronte dei consumi alimentari delle famiglie, i dati Ismea-Nielsen indicano una tendenza annua positiva nel segmento dei confezionati, bevande incluse (+2%), mentre arrancano i prodotti a peso variabile (-3%), a causa soprattutto, delle dinamiche discendenti di carni, salumi e formaggi. Nel suo insieme, la spesa di prodotti alimentari, registra un aumento dello 0,3% rispetto al 2014.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi agricoli, l'indice elaborato dall'Ismea evidenzia un incremento annuale dei listini agricoli dell'1,5%, sintesi del +9,9% delle colture vegetali in parte controbilanciato dal -6,7% dei listini zootecnici. Calano nello stesso periodo i costi degli input produttivi (-3,5%).

L'accesso al credito rimane una questione delicata per l'intero sistema produttivo nazionale e per il comparto agroalimentare. I dati della Banca d'Italia sugli stock di prestiti bancari messi a disposizione delle imprese, attestano a fine 2015 un livello inferiore dell'1,7% rispetto a fine 2014. In termini assoluti, in un solo anno il tessuto produttivo del nostro Paese ha dovuto rinunciare a 15 miliardi di euro di finanziamenti esterni bancari. Per il settore agricolo, che intercetta il 5% degli stock dei prestiti bancari complessivi, il livello ha registrato solo una flessione dello 0,1% su base annua; mentre per l'agroindustria, che copre una quota del 3,5% dell'ammontare complessivo, si registra una lieve crescita dello 0,3%.

(ismea Roma, 8 marzo 2016)

#vino #eventi #lambrusco

I vini dell'Emilia Romagna volano al ProWein di Düsseldorf.

Molte le aziende reggiane e modenesi. Dopo il grande successo delle scorse edizioni, anche in questo 2016 Enoteca Regionale parteciperà alla più importante fiera enologica tedesca e una delle principali a livello internazionale.

Una quarantina fra Consorzi e Aziende presenti e rappresentate

Le trasferte internazionali di Enoteca Regionale Emilia Romagna proseguono.

Dal 13 al 15 marzo, infatti, Enoteca sarà a Düsseldorf per presentare i vini dell'Emilia Romagna alla fiera ProWein assieme a una quarantina fra Consorzi e Aziende presenti con un proprio spazio o nel banco d'assaggio.

Giunta alla 22a edizione, ProWein è la più importante fiera enologica tedesca e una delle principali a livello internazionale. E' aperta esclusivamente al trade ed ha assistito negli ultimi anni a una costante crescita di espositori e visitatori. Nel 2015 ha registrato 52.000 visitatori e 5.970 espositori provenienti da 50 Paesi, interessati perlopiù ai vini italiani, tedeschi, spagnoli, francesi e austriaci.

La Germania, secondo i dati 2014 dell'export italiano, si posiziona al secondo posto tra i principali mercati d'importazione di vino italiano, dopo gli Stati Uniti, con un valore di 975.015 mln di euro ed una quota del 19.1%.

Enoteca Regionale Emilia Romagna sarà al ProWein al Padiglione 15 stand 15D71-15E71-15E61

Le seguenti aziende saranno presenti con una propria area all'intero dello stand di Enoteca Regionale: CANTINA VALTIDONE (Borgonovo Valtidone, Piacenza), CANTINE CECI (Torrile, Parma), CANTINE RIUNITE & CIV (Campegine, Reggio Emilia), DONELLI VINI (Gattatico, Reggio Emilia), CANTINA DI CARPI E SORBARA (Carpi, Modena), GRUPPO CEVICO (Lugo, Ravenna), PODERI DAL NESPOLI (Civitella di Romagna, Forlì-Cesena), TENUTA MARA (San Clemente, Rimini).



Parteciperanno anche il CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA e il CONSORZIO TUTELA E PROMOZIONE DEI VINI DOP REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA con le aziende socie di Enoteca Regionale VENTURINI BALDINI (Roncolo Quattro Castella, Reggio Emilia), CASALI VITICULTORI (Pratissolo di Scandiano, Reggio Emilia), TENUTA DI ALJANO (Jano di Scandiano, Reggio Emilia), VINI CASOLARI (Rami di Ravarino, Modena), CANTINA DELLA VOLTA (Bomporto, Modena), AZ. AGR. PEZZUOLI (Maranello, Modena), CANTINA SETTECANI (Castelvetro di Modena, Modena), CLETO CHIARLI (Modena).

Sarà presente anche il CONSORZIO VINI DI ROMAGNA con le aziende socie di Enoteca Regionale Emilia Romagna: AZ. AGR. GIOVANNA MADONIA (Bertinoro, Forlì-Cesena), CELLI (Bertinoro, Forlì-Cesena), CONDE' (Fiumana di Predappio, Forlì-Cesena), CANTINE BRASCHI (Mercato Saraceno, Forlì-Cesena), TENUTA LA VIOLA (Bertinoro, Forlì-Cesena), AZ. AGR. TRERE' (Faenza, Ravenna).

Al banco d'assaggio istituzionale dell'Enoteca Regionale Emilia Romagna sarà invece possibile degustare i vini delle aziende TORRE FORNELLO (Ziano Piacentino, Piacenza), TENUTA VILLA TAVERNAGO (Pianello di Valtidone, Piacenza), F.LLI BONELLI (Rivergaro, Piacenza), TENUTA SANTA GIUSTINA (Pianello di Valtidone, Piacenza), CANTINE CECI (Torrile, Parma), CANTINA PUIANELLO E COVIOLO (Quattro Castella, Reggio Emilia), AZ. VITIV. GAGGIOLI (Zola

Predosa, Bologna), AZ. AGR. MERLOTTA (Imola, Bologna), MORINI LUIGI (Imola, Bologna), NOELIA RICCI PANDOLFA (Fiumana di Predappio, Forlì-Cesena), TENUTA LA VIOLA (Bertinoro, Forlì-Cesena), AZ. GUARINI MATTEUCCI (San Tomé, Forlì-Cesena), SAN PATRIGNANO (Coriano, Rimini).

Inoltre, sempre durante la fiera ProWein, **domenica 13 marzo, il Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena, Il Consorzio Tutela e Promozione dei Vini Dop Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa e il Consorzio Vini di Romagna parteciperanno a un seminario organizzato da Falstaff magazine, autorevole rivista enogastronomica diffusa in Svizzera, Austria e in Germania.**

Durante il seminario, che si terrà al Padiglione 13 stand C124, saranno presentati e degustati il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro nelle varie tipologie, il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Reggiano, il Romagna Doc Sangiovese e Romagna Albana DOCG nelle diverse tipologie.

#emiliaromagna #turismo

L'Emilia Romagna a Children's Tour

Presenta le novità e tendenze delle vacanze 0-14. Con un coloratissimo stand di 600 metri quadrati, ricco di animazioni, giochi e personaggi, l'Emilia Romagna sarà presente dal 18 al 20 marzo a Children's Tour, il Salone delle vacanze per famiglie e ragazzi di Modena –

L'appuntamento è il più importante in Europa per il settore viaggi 0-14 anni – Allo stand oltre 30 operatori specializzati presenteranno proposte vacanza del territorio, dalla Riviera Adriatica alle Città d'Arte, dall'Appennino e Verde alle Terme e Benessere fino ai Parchi Avventura e ai Parchi di Divertimento e al tour dei Castelli – Grazie a una serie di workshop potranno fare scambi commerciali e incontrare tour operator stranieri in arrivo da tutta Europa

Si gioca, ci si arrampica, si scivola sui gommoni, si fa la merenda, si incontrano i personaggi più amati dai bambini come Mia, la ragazzina che parla con gli unicorni della omonima serie tv. E' soltanto una parte di quello che succederà dal 18 al 20 marzo nella coloratissima area espositiva di 600 mq dell'Emilia Romagna durante Children's Tour, la più importante fiera in Europa dedicata alle vacanze per famiglie e ragazzi, in programma a Modena (<http://www.childrenstour.it>).

All'appuntamento di ModenaFiere sono attesi operatori turistici da tutt'Europa. Nel corso di questi tre giorni, l'Emilia Romagna presenterà la propria offerta turistica dedicata alle famiglie con bambini nella fascia di età 0-14. Saranno presentate in anteprima le tendenze 2016, le proposte per bambini e famiglie, il turismo scolastico, il benessere termale per i più piccoli, i soggiorni didattico creativi e quelli sportivi, il divertimento nella Riviera dei Parchi e nei Parchi Avventura.

All'interno dello stand oltre 30 operatori emiliano romagnoli presenteranno tante offerte di vacanza per ragazzi: dalla Riviera Adriatica alle Città d'Arte, dall'Appennino e Verde alle Terme e Benessere, fino ai Parchi Avventura, ai Parchi di Divertimento e al tour dei Castelli regionali.

Children's Tour non è però soltanto una vetrina con intrattenimenti per tutti i bambini che arriveranno allo stand. E' soprattutto un importante momento di scambi commerciali: i 200 espositori dell'offerta incontreranno i tanti



tour operator provenienti da ogni parte d'Europa. Saranno tre giorni fitti di workshop, convegni e contatti commerciali.

Anche nel 2016 l'Emilia Romagna si conferma leader nel turismo per bambini.

Qualche dato? In regione le famiglie trovano gli 11 parchi di divertimento "Riviera dei Parchi", 11 parchi avventura, 23 castelli storici, 110 km di costa attrezzata, nove baby park sulla neve, 20 musei curiosi e poi vacanze studio, camp sportivi, laboratori, escursioni nella natura, fattorie didattiche, località turistiche, villaggi, alberghi e strutture ricettive "customer oriented". Il tutto accompagnato dalla gentilezza e spontaneità degli operatori del territorio.

Fra le tendenze 2016 in Emilia Romagna ci sono: i giochi di ruolo in costume nei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza, la giornata con albergo incluso nella Riviera dei Parchi, i corsi di cucina per i più piccoli organizzati in spiaggia e in alcuni alberghi specializzati, le escursioni a misura di bambino in Appennino e nei Parchi protetti e poi ancora il benessere termale per i piccolissimi.

"Children's tour – dice il presidente di Udp Appennino Verde, Pierluigi Saccardi – prevede la più importante borsa economica italiana dedicata ai viaggi delle famiglie con bambini e alle vacanze dei giovanissimi. L'Emilia Romagna è da sempre una destinazione ideale e questo appuntamento è l'occasione sia per far conoscere tutte le opportunità di vacanza 2016 legate alle famiglie con bambini messe in campo dai nostri operatori turistici regionali, sia per ribadire la centralità della figura del bambino nella pianificazione delle vacanze familiari".

Un motivo in più per andare nel week end a Modena è che quest'anno il cartellone degli intrattenimenti allo stand dell'Emilia Romagna è particolarmente ricco. Cerwood, il parco

avventura di Cervarezza (Re) allestisce un'area con discesa sui tubby, cioè sui gommoni, e poi pista per go-kart a pedali, area cantiere, area campeggio, giochi antichi, angolo della Rezdora, spazio biodiversità, atelier dell'energia, laboratori sull'escursionismo, Palalupetto del Parco Nazionale. I bambini saranno accolti da personale specializzato che li intratterrà in attività didattiche. Le belle Fattorie Didattiche dell'Emilia-Romagna propongono laboratori e attività di animazione. La Riviera dei Parchi, che rappresenta i parchi di divertimento più grandi e più famosi in Italia, offre biglietti-omaggio a tutti i bambini che coloreranno un volantino.

E ancora: il 19 marzo (ore 15,30/17,30) c'è da scommettere che anche chi non sa ballare, danzerà allo stand perchè arriva il Mago Lino di Riminiterme, due ore con magie e balli e una scenografia in tema.

Il 20 marzo poi (dalle ore 11/12 e 15/16) si apre il Laboratorio degli Gnomi di Esploramontagne: con l'aiuto dei piccoli amici del bosco i bambini parteciperanno al laboratorio del feltro mentre tre animatori con violino e corno parleranno della vita degli gnomi, come riconoscerli e soprattutto dove trovarli; lo stesso giorno (ore 10/13 -13/18) spazio alla magia che creeranno i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza con i personaggi dei manieri da favola a cura della Rocca San Vitale Fontanellato. E siccome quando si parla di bambini, le storie non possono mancare, sempre il 20 marzo (ore 16-18) sarà il momento delle favole curato da Riccioneterme.

Il venerdì 18 marzo (ore 18.00) Selezione Modena con i suoi produttori locali farà degustare al pubblico prodotti enogastronomici di eccellenze modenesi: Aceto Balsamico Tradizionale, Parmigiano Reggiano, Lambrusco e Salumi tipici, Confetture e dolci; Domenica 20 marzo al mattino, "l'Aceto Balsamico Tradizionale incontra il Parmigiano Reggiano", degustazioni guidate a cura dell'AED (Associazione Esperti Degustazioni).

E tante sorprese per tutti i bambini ogni giorno, dal gioco dell'oca a tanti gadgets sfiziosi.

Ufficio Stampa APT Servizi Bologna 11 marzo 2015



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)